

onorevole Maggiorino Ferraris che mi ha mandato una memoria illustrativa), è applicata ai periodici pubblicati nel Regno e spediti direttamente dalle amministrazioni o dagli editori e che escano non meno d'una volta al mese (*Benissimo!*) e che abbiano come speciale carattere e precipuo scopo quello indicato all'articolo 71 del regolamento (cioè periodici che si occupino di politica, di finanza, di amministrazione, di propaganda, di arte, di scienze, ecc.).

« La tassa di francatura dei rimanenti periodici (quindi elimino tutte le questioni afferenti a controversie, come nel presente) che escano non meno di una volta per semestre e siano egualmente spediti dalle amministrazioni o dagli editori è di un centesimo per ogni cinquanta grammi ». (*Benissimo!*)

Così, mi permetto di dirlo, non solo ho accolto i desideri espressi, ma sono andato anche più in là. (*Approvazioni*). Rimane la questione dei campioni, di cui si è preoccupato l'onorevole Campanozzi.

Ho una sola osservazione da fare: la tariffa dei campioni, anche dopo l'inasprimento proposto, è la più leggera di tutti gli altri Stati. E non ho altro da aggiungere. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Bertolini, che sostituisce il relatore onorevole Aguglia. Ne ha facoltà.

BERTOLINI, *della Giunta generale del bilancio*. La Giunta del bilancio prega l'onorevole Campanozzi di non insistere nella proposta sospensiva. Egli vorrà convenire che il criterio per giudicare della serietà con cui la Giunta del bilancio e lo stesso relatore onorevole Aguglia hanno studiato il disegno di legge non può desumersi dall'essere riusciti più o meno a persuadere l'onorevole Campanozzi.

Questo io posso affermare: che pochi disegni di legge furono così amorosamente discussi come questo, e gli emendamenti apportativi dalla Giunta del bilancio di pieno accordo col ministro, e più ancora quelli che il ministro, interpretando ed ampliando i voti espressi dalla Giunta del bilancio, ha oggi comunicato alla Camera relativamente al rispetto assoluto del segreto postale, alla gradualità con cui sarà possibile introdurre il servizio delle commissioni e alla affrancatura dei periodici, possono persuadere la Camera che il disegno di legge maturamente studiato dalla Sottogiunta e dalla Giunta del bilancio merita di essere cordialmente approvato. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Onorevole Campanozzi, insiste nella sua proposta sospensiva?

CAMPANOZZI. Dopo le dichiarazioni del ministro, dopo gli importanti emendamenti che egli ci ha annunziati, la mia coscienza « postale » è in parte rasserenata.

Ma poichè avremo seduta certamente anche domani e posdomani, (*Rumori*) mi riservo di richiamare l'attenzione della Camera su qualche altro punto importante del disegno di legge.

Ritiro quindi la mia proposta sospensiva.

PRESIDENTE. Sta bene.

Dichiaro aperta la discussione generale su questo disegno di legge. Ha facoltà di parlare l'onorevole Fortunati.

FORTUNATI. Mi limiterò a svolgere i diversi emendamenti che ho presentato al disegno di legge.

Il ministro ha rilevato nella sua relazione che il servizio degli espressi non risponde alle diverse esigenze del pubblico per più ragioni, tra le quali l'uso e l'abuso che ne fanno le pubbliche amministrazioni, la insufficienza del personale destinato al recapito e l'abitudine del pubblico di servirsi degli espressi invece che delle raccomandate essendone uguale il costo.

Ha quindi proposto una doppia serie di espressi: l'espresso che chiamerò « Murri » poichè arriva sollecito, ma fino a un certo punto, (*Si ride*) e l'espresso vero, autentico che si chiamerà « Calissano », allo scopo di rendere, se non più semplice, più rapido il servizio.

Io credo però che la divisione degli espressi in due categorie non impedirà alle pubbliche amministrazioni di continuare nel lamentato sistema, considerato che per esse non sarà punto efficace l'aggravio della tariffa che non le tocca.

La doppia serie invece sarà una sorgente di inconvenienti per il commercio, che preferirebbe per un migliorato servizio un unico aggravio della tassa dell'espresso attuale, da 25 a 35 centesimi.

Con tale aumento si potrebbe provvedere ad un aumento del personale di recapito, e si porrebbe anche rimedio all'inconveniente lamentato, per cui gran parte del pubblico si serve dell'espresso invece che della raccomandata: ciò non accadrebbe più quando vi fosse questa differenza di 10 centesimi nel costo.

E poichè parlo di espressi, raccomando anche all'onorevole ministro quanto forma oggetto del mio articolo aggiuntivo; di ve-